



**REGIONE SICILIANA
COMUNE DI BUSETO PALIZZOLO
PROVINCIA TRAPANI**



PIANO COMUNALE di PROTEZIONE CIVILE
PER RISCHIO INCENDIO, IDROGEOLOGICO,
IDRAULICO E SISMICO

Aggiornamento 2013

Adottato con Delibera di G.M. n. 040 del 18/04/2013
Approvato con Delibera di C.C. n. 000 del 00/00/2013

INDICE

PREMESSA

- 1.1 Dati di base del Comune di Buseto Palizzolo**
- 1.2 Popolazione**

LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE-STRATEGIA OPERATIVA

- 2.1 Funzionalità del sistema di allertamento locale**
- 2.2 Coordinamento Operativo Locale**
- 2.3 Struttura comunale di protezione civile**
- 2.4 Presidio Operativo Comunale**
- 2.5 Centro Operativo Comunale (C.O.C.)**
- 2.6 Ripristino viabilità e trasporti**
- 2.7 Misure di salvaguardia alla popolazione**
 - 2.7.1 Informazione alla popolazione**
 - 2.7.2 Sistemi di allerta per la popolazione**
 - 2.7.3 Modalità di evacuazione assistita**
 - 2.7.4 Modalità di assistenza alla popolazione**
 - 2.7.5 Individuazione e verifica della funzionalità delle aree di emergenza**
 - 2.7.6 Ripristino servizi essenziali**
 - 2.7.7 Salvaguardia delle strutture ed infrastrutture a rischio**

RISCHIO INCENDI

- 3.1 Elementi Esposti a Rischio**
- 3.2 Popolazione**
- 3.3 Beni Esposti**
- 3.4 Aree di Protezione Civile**
- 3.5 Viabilità di Emergenza**
- 3.6 Pianificazione dell'emergenza**

RISCHIO IDROGEOLOGICO ED IDRAULICO

- 4.1 Elementi Esposti a Rischio**
- 4.2 Popolazione**
- 4.3 Beni Esposti**
- 4.4 Aree di Protezione Civile**
- 4.5 Viabilità di Emergenza**
- 4.6 Pianificazione dell'emergenza**

RISCHIO SISMICO

- 5.1 Scenari di rischio Sismico**
- 5.2 Elementi Esposti a Rischio**
- 5.3 Popolazione**
- 5.4 Beni Esposti**
- 5.5 Aree di Protezione Civile**
- 5.6 Viabilità di Emergenza**
- 5.6 Pianificazione dell'emergenza**

RISORSE COMUNALI

- 6.1 Struttura comunale di Protezione Civile**
- 6.2 Materiali e Mezzi di proprietà comunale**
- 6.3 Mezzi di proprietà privata**

- 6.4 Servizi Essenziali**
- 6.5 Aree di stoccaggio e distribuzione: materiali infiammabili**
- 6.6 Volontariato e professionalità**
- 6.7 Strutture sanitarie**

ALLEGATI:

- A - SCHEDA SPEDITIVA DEI DATI COMUNALI ED AREE DI EMERGENZA**
- B - RUBRICA DEI NUMERI UTILI**
- C - CODICI IDENTIFICATIVI**
- D - BENI ESPOSTI**
- E - AREE DI PROTEZIONE CIVILE**
- F - CANCELLI**
- G - DISTRIBUZIONE PER LOCALITA' ABITATA DEL LIVELLO
DI ESPOSIZIONE DEGLI EDIFICI ALLE TIPOLOGIE DI CALAMITA'**
- H - MODELLO D'INTERVENTO**
- I - PROCEDURE OPERATIVE**

ELABORATI CARTOGRAFICI:

- 1.01 - Inquadramento geografico in ambito sovracomunale**
- 1.02 - Inquadramento geografico in ambito comunale**
- 1.03 - Vulnerabilità del territorio per rischi connessi dai fattori antropici e naturali**
- 2.01 - Rischio idrogeologico e idraulico. Ambiti territoriali di attenzione per i fenomeni idrogeologici**
- 2.02 - Rischio idrogeologico e idraulico. Ambiti territoriali di attenzione per i fenomeni idraulici**
- 2.03 - Rischio idrogeologico e idraulico. Gestione dei soccorsi per la calamità idrogeologica**
- 2.04 - Rischio idrogeologico e idraulico. Gestione dei soccorsi per la calamità idraulica**
- 3.01 - Rischio sismico. Fragilità del territorio nelle interazioni del sistema geomorfologico, sociale e fisico-funzionale**
- 3.02 - Rischio sismico. Gestione dei soccorsi per calamità sismica**
- 4.01 - Rischio incendi. Vulnerabilità antropica per impatti con potenziali fenomeni di combustione**
- 5.01 - Quadro di sintesi delle aree di Protezione Civile**

PREMESSA

L'Italia è un paese geologicamente recente, da questo deriva la dinamicità del suo territorio ad alto rischio di calamità naturali, quali terremoti.

Ai fenomeni naturali si uniscono quelli causati dall'attività dell'uomo, spesso legati ad una cattiva gestione del territorio.

Con l'emanazione della L.R. n. 14/1998 riguardante le "Norme in materia di Protezione Civile", tutti gli Enti Locali sono stati invitati ad assumere un maggiore impegno per il servizio di "Protezione Civile", anche se già con la Legge n. 225/1992 e il successivo D. Lgs. n. 112/1998, erano già state attribuite le funzioni ed i compiti alle Regioni, alle Province ed ai Comuni.

Le attività di protezione Civile, in riferimento alla legge istitutiva n. 225/1992, sono:

1. Previsione e prevenzione dei rischi, soccorso alle popolazioni sinistrate e ogni altra attività diretta al contrasto e al superamento dell'emergenza e alla mitigazione e identificazione delle varie ipotesi rischio;
2. Previsione svolta anche con il concorso di soggetti scientifici e tecnici competenti in materia, dirette all'identificazione degli scenari di rischio probabili e, ove possibile, al preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei conseguenti livelli di rischio attesi.
3. Prevenzione volta a evitare o a ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti all'evento atteso, anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione, quali l'allertamento, la pianificazione dell'emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile nonché l'informazione alla popolazione e le attività di esercitazione.
4. Soccorso alla popolazione colpita, consiste nell'attivazione degli interventi diretti ad assicurare alla popolazione colpita ogni forma di prima assistenza.
5. Superamento dell'emergenza, con l'attuazione di iniziative volte a rimuovere ogni ostacolo alla ripresa delle normali condizioni di vita.

Il Sindaco, ai sensi dell'art. 15 comma 3 delle L.225/1992, al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, è la più alta Autorità Comunale di Protezione Civile.

Lo stesso, al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio del comune, assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Regione dello stato di emergenza.

Il Sindaco gestisce l'emergenza attraverso il Piano Comunale di Protezione Civile, secondo quanto previsto dall'art. 2 della L. n. 225/1992 e successive modifiche ed integrazioni.

Il presente piano è stato redatto sulla base delle linee guida del metodo "Augustus" elaborate dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e dal Ministero dell'Interno, per far fronte alle emergenze che potrebbero verificarsi in occasione di:

- incendi nell'area in prossimità di Bosco Scorace, Monte Luziano, Bombolone, nonché negli agglomerati urbani;
- dissesti Idrogeologici ed idraulici nelle aree attraversate dal Rio Forgia, dal fiume Lenzi e dal fiume San Bartolomeo;
- eventi sismici, che possono provocare il crollo di edifici o parti di essi negli agglomerati urbani edificati prevalentemente su un unico asse viario (strade Provinciali o Comunali), possibile crollo di ponti e/o smottamenti e frane.

Il Piano di Protezione Civile sarà aggiornato ogni qualvolta verranno apportate modifiche sostanziali nelle dotazioni di emergenza e al personale comunale della struttura organizzativa.

IL PRESENTE PIANO È COMPLETO SOLO SE CORREDATO DI CARTOGRAFIE E ALLEGATI.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI EMERGENZA

Il servizio di emergenza viene organizzato per far fronte:

- alle problematiche legate alla viabilità, (in caso di emergenza), favorendo l'afflusso e/o il deflusso dei veicoli con la chiusura e/o apertura di cancelli posti dalle forze dell'ordine, su richiesta del Sindaco o dal Responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile Comunale;
- alle problematiche di natura sanitaria, in caso di emergenza ed in relazione alla eventuale presenza di pubblico;
- a problematiche non pianificate dalla struttura organizzativa, che si dovessero presentare senza preavviso.

1.1 DATI DI BASE DEL COMUNE DI BUSETO PALIZZOLO

Il territorio comunale di Buseto Palizzolo ha una estensione di circa 7.269 ettari (72,69 Km².) ed è caratterizzato da un andamento collinare variante tra i m. 110 s.l.m. di località Badia e i m. 640 s. l. m. di monte Scorace. L'abitato si sviluppa in massima parte lungo le direttrici delle strade provinciali e comunali che collegano i vari agglomerati urbani. La popolazione residente nel Comune alla data del 31/10/2012 è pari a 3.064, di cui n. 351 circa sono ragazzi da 0 a 12 anni, n. 1.817, da 13 a 60 anni e n. 942 sono persone oltre i 60 anni, i nuclei familiari sono 1.252 circa.

Dal punto di vista geologico i terreni che interessano l'abitato sono prevalentemente argillosi con affioramenti in alcuni punti di marna calcarea frammista ad argille.

Il Comune è dotato di Piano di Protezione Civile il cui ultimo aggiornamento approvato con delibera di C.C n. 75 risale al 30/12/1996, ed è stato integrato dal Piano Incendi di Interfaccia con delibera di G.M. n. 84 del 13/06/2008 e delibera di C.C. n. 51 del 30/09/2008.

Il presente Piano, rimodulato ed aggiornato secondo il metodo "*Augustus*", sostituisce il Piano di Protezione Civile approvato con delibera di C.C. n. 75/96, ampliato negli elaborati tematici relativi a fenomeni di incendio, calamità idrogeologica, idraulica e sismica; è altresì parte integrante agli elaborati cartografici del Piano Incendi di Interfaccia approvato con delibera di G.M. n. 84/08 e delibera di C.C. n. 51/08.

I dati relativi agli elementi esposti a rischio rivestono carattere generale e quindi possono essere utilizzati per la definizione di ognuno degli scenari di rischio ipotizzati.

A supporto del presente documento sono state elaborate tavole tematiche che hanno previsto l'uso della seguente documentazione di base:

- PRG vigente del Comune di Buseto Palizzolo;
- Studio Geologico propedeutico al PRG di Buseto Palizzolo;
- Elaborati del P.A.I. (Piano per l'Assetto Idrogeologico della Regione Sicilia) riferiti ai bacini idrografici ricadenti sul territorio comunale, quali:
 - Bacino idrografico 45 – Bacino del Fiume San Bartolomeo;
 - Bacino idrografico 46 – Bacino del Fiume San Bartolomeo e Punta di Solanto;
 - Bacino idrografico 48 – Bacino idrografico del Torrente Forgia (048);
 - Bacino idrografico 49 – Bacino idrografico del Fiume Lenzi - Baiata;

- Bacino idrografico 51 – Bacino idrografico del Fiume Birgi;
- Aree percorse dal fuoco nell'anno 2007 così come trasmesso dall'Assessorato Agricoltura e Foreste – Dipartimento Regionale delle Foreste – Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani della Regione Sicilia con Protocollo n. 11239 del 07.11.2008;
- Dati storici degli interventi di Protezione Civile del Comune di Buseto Palizzolo nell'ambito di eventi alluvionali;
- Carte tematiche in scala 1:10.000 degli incendi di interfaccia edizione 2008;
- Carte tematiche in scala 1:10.000 delle aree di Protezione Civile classificate nella monografia del rischio sismico;
- Cartografia di base CTR ARTA edizione 2007 nella scala 1:10.000;
- Ortofoto della CTR ARTA edizione 2007;
- Quadro d'unione delle tavolette della CTR ARTA 1:10.000;
- Quadro d'unione dei confini amministrativi dei comuni della Provincia di Trapani;
- Stradario del Comune di Buseto Palizzolo;
- BT – Basi Territoriali ISTAT 2001;
- BT – Basi Territoriali ISTAT 2011;
- Indicatori statistici ISTAT 2001 per le BT2001;
- Principali dati sulla popolazione del XV Censimento Generale della popolazione ISTAT 2011;
- Schede monografiche delle Aree di Protezione Civile del Comune di Buseto Palizzolo;
- Elenco degli edifici tattici (informazione di base schede “livello 0”);
- Elenco degli edifici sensibili (informazione di base schede “livello 0”);
- Elenco degli edifici strategici (informazione di base schede “livello 0”).

1.2 POPOLAZIONE

La popolazione residente nel territorio comunale, è stata inserita in due tabelle suddivise per località abitate e fasce di età, utili per la valutazione della probabilità di rischio in caso di fenomeni calamitosi. (Tabella 1).

Si propongono le tabelle riepilogative che rappresentano sinteticamente i dati della **Popolazione residente al 09/10/2011 (Censimento Generale ISTAT 2011):**

	RESIDENTI	FASCE DI ETÀ			NUCLEI FAMILIARI I	PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI	
		da 0 a 13 anni	da 14 a 64 anni	> 64 anni		Nome*	Indirizzo
CENTRO	278	34	164	80	104	2	
C./da Badia	796	99	466	236	316	11	
C./da Battaglia	877	108	520	254	372	7	
C./da Buseto Sopr.	213	26	127	67	91	4	
C./da Pianoneve	599	74	355	177	249	1	
C./da Torrettella	25	4	17	10	9	0	
C./da Blandano	29	4	18	8	16	0	
C./da Tangi	90	12	54	26	36	0	
C./da Bruca	157	19	96	46	69	1	
	3.064					N. 26	

Tabella 1: dati sulla popolazione residente

Nella seguente “Tabella 2”, con il supporto dell’Ufficio Servizi Sociali del Comune, sono state individuate le persone non autosufficienti (*disabili, allettati, psicolabili e dializzati che necessitano di assistenza*), la loro distribuzione sull’intero territorio comunale ed il tipo di patologia.

I dati sulla popolazione saranno aggiornati periodicamente ed inseriti nel Piano di Protezione Civile.

(*) *I nominativi vengono omessi nel documento di Piano per motivi di rispetto della privacy.*

I dati completi possono essere messi a disposizione dal referente della funzione Sanità.

PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI				
n.o.	Località	Via	n. civ.	Tipo di Patologia *
1	Buseto Centro	Vittorio Veneto	18	allettato
2	Buseto Centro	Papa Giovanni XIII	6	in carrozzina
3	Badia	Roma	77	===
4	Badia	Roma	200	Allettato
5	Badia	Roma	220	===
6	Badia	Roma	220	===
7	Badia	Roma	226	===
8	Badia	Vetrano	28	In carrozzina
9	Badia	Vetrano	45	===
10	Badia	Passo Casale	50	In carrozzina
11	Badia	Isca	9	===
12	Badia	Erice	42	===
13	Badia	Castellammare	124	===
14	Badia	Poma Michele	14	Cieco
15	Battaglia	Palermo	123	
16	Battaglia	Fiordaliso	3	In carrozzina
17	Battaglia	Fiordilino	14	
18	Battaglia	Arciprete Bulgarella	12	allettato
19	Battaglia	Pampalone	29	
20	Battaglia	Battaglia	13	
21	Buseto Soprano	Firenze	87	
22	Buseto Soprano	Cusenza	4	Allettato
23	Buseto Soprano	Forlì	8	
24	Buseto Soprano	Bonura	4	In carrozzina
25	Pianoneve	Toselli	101	
26	Bruca	Marconi	61	In carrozzina

Tabella 2

LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE STRATEGIA OPERATIVA

Gli obiettivi indispensabili che il Sindaco, quale Autorità comunale di Protezione Civile, deve conseguire per fronteggiare una situazione di emergenza, nell'ambito della direzione unitaria di soccorso e assistenza alle popolazioni costituisce il lineamento della pianificazione.

Di seguito vengono sintetizzati gli obiettivi da conseguire per garantire una efficace gestione dell'emergenza a livello locale, e quindi, per la definizione del modello di intervento.

Obiettivo da conseguire:

1. Attivare una rete di monitoraggio, mediante l'impiego del personale Tecnico del Comune e/o della Polizia Municipale;
2. Attivare il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) e la sala radio, predisponendo, in funzione del tipo di rischio e all'evoluzione dell'evento, le misure atte a fronteggiarlo;
3. Garantire la viabilità al fine di assicurare l'afflusso dei mezzi di soccorso;
4. Organizzare in funzione del tipo di scenario e all'evoluzione dell'evento le attività necessarie per far fronte all'emergenza da parte del sistema locale di protezione civile.

2.1 FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE

Il Piano prevede le modalità con le quali il Sindaco o suo delegato, garantisce i collegamenti via telefono, fax ed e-mail, con la Regione Sicilia (SORIS), con la Prefettura UTG e con i Comuni limitrofi per la presa visione dei bollettini e degli avvisi di allertamento e la reciproca informazione in caso di criticità.

Sindaco/o delegato (nome cognome)	Telefono/cel lulare	Fax	E-mail
Sindaco	3393858868	0923851088	sind@comunebusetopalizzolo.it
Resp. U.P.C.	3475449073	0923851433	ggiallo@comunebusetopalizzolo.it
Comandante VV.UU.	3388376173	0923855163	pmbuseto@libero.it

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

Zone di "allerta meteo" Area "C" Provincia di Trapani Sicilia Nord Occidentale.



2.2 COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE

Nel Piano di Protezione Civile viene individuata la struttura di coordinamento, che supporta il Sindaco nella gestione dell'emergenza già a partire dalle prime fasi di allertamento. Tale struttura è la Sala Operativa Comunale che viene attivata attraverso la convocazione delle diverse funzioni di supporto.

Il C.O.C. è stato ricostituito con Determinazione Sindacale n. 05 del 21/03/2013, ed aggiornato con successiva Determinazione Sindacale n. del Marzo 2013; è coordinato dal Sindaco (Presidente) e/o dall'Assessore alla protezione Civile, coadiuvato dal Responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile.

2.3 STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il primo responsabile della protezione civile in ogni Comune è il Sindaco, che organizza le risorse comunali secondo piani prestabiliti per fronteggiare i rischi sul territorio. Il Sindaco nella sua azione ordinaria è supportato dalla *Struttura comunale di protezione civile*, secondo le "09 funzioni di supporto" come di seguito indicato:

FUNZIONE 01 – *Tecnico di valutazione - scientifico e Pianificazione* - E' demandata al Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune.

Il Responsabile della funzione in fase di **preallarme:**

- Predisporre un'immediata ricognizione da parte del personale tecnico nelle zone potenzialmente a rischio;
- Organizza il monitoraggio delle aree a rischio;
- Predisporre l'invio del personale nei punti critici per l'attivazione dei cancelli;
- Instaura un continuo scambio di informazioni con il Dipartimento Regionale di Protezione Civile ecc.;

Il Responsabile della funzione in fase di **allarme:**

- Riunisce il personale interno ed esterno del Comune per pianificare le attività;
- Studia gli scenari di rischio ed individua le zone più vulnerabili del territorio;

Il Responsabile della funzione in fase di **emergenza:**

- Valuta l'area coinvolta dal fenomeno;
- Stima i danni subiti sul territorio;
- Invia il personale tecnico e il volontariato, nelle aree di attesa per la quantificazione del numero di persone che hanno bisogno di essere aiutate;
- Valuta la richiesta di aiuti fuori dell'abito comunale.

FUNZIONE 02 – *Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria* - E' demandata al Responsabile Sanitario dell'ASP n. 9 di Trapani e Resp.le Ufficio Servizi Sociali del Comune.

Il Responsabile della funzione in fase di **allarme:**

- Allerta l'ASP n. 9;
- Verifica la presenza di inabili e/o di portatori di handicap nelle aree a rischio e si assicura del trasferimento degli stessi in zone sicure;

Il Responsabile della funzione in fase di **emergenza:**

- Effettua il censimento dei feriti, dei dispersi, dei senza tetto e delle eventuali vittime;

- Allerta la struttura sanitaria provinciale per portare soccorso alla popolazione;
- Mantiene contatti con le strutture sanitarie e con i volontari della (Croce Rossa Italiana).

FUNZIONE 03 – *Volontariato* - E' demandata al

Responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile;

Coordinatore dell'Associazione Volontariato e P.C. Busetto Palizzolo.

Il Responsabile e/o Coordinatore della funzione in fase di **allarme**:

- Richiede al Prefetto l'invio di volontari per il monitoraggio delle aree a rischio;
- Tiene i contatti con le associazioni che hanno dato la disponibilità;
- Effettua il censimento delle risorse umane.

Il Responsabile e/o Coordinatore della funzione in fase di **emergenza**:

- Individua tra i volontari disponibili quelli con maggiori competenze tecniche;
- Smista i volontari richiesti dalle altre funzioni, annotando in un apposito registro le assegnazioni.

FUNZIONE 04 – *Materiali e Mezzi* - E' demandata al

Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune e

Responsabile dell'Ufficio Economato del Comune.

Il Responsabile della funzione in fase di **preallarme**:

- Allerta gli operai comunali per il monitoraggio delle aree sotto osservazione per il tipo di rischio;

Il Responsabile della funzione in fase di **allarme**:

- Effettua un censimento dei materiali e mezzi disponibili per far fronte all'evento specifico;
- Allerta il personale, coordinando i primi interventi;
- In caso di peggioramento della situazione, si procederà alla mobilitazione generale;
- Si infittisce il monitoraggio utilizzando tutto il personale disponibile al momento.

Il Responsabile della funzione in fase di **emergenza**:

- Mette in atto opportuni interventi tecnici volti a prevenire il ripetersi del fenomeno;
- Effettua la bonifica dell'area interessata all'evento;
- In funzione della tipologia d'intervento, richiede a ditte esterne l'esecuzione di lavori tampone;
- Annota in un registro dei mezzi impiegati, dei luoghi oggetto dell'intervento e di quelli che necessitano di un intervento;
- Organizza i turni del proprio personale.

FUNZIONE 05 – *Servizi Essenziali e Attività Scolastica* - E' demandata al

Responsabile dell'Ufficio Affari Generali.

Il Responsabile della funzione in fase di **allarme**:

- Predisporre il controllo e l'eventuale evacuazione degli edifici scolastici delle aree a rischio;
- In caso peggioramento della situazione, allerta i responsabili di Enel , acquedotto, Telefoni ecc.

Il Responsabile della funzione in fase di **emergenza**:

- Verifica i danni subiti dalle reti di Telecomunicazioni, Enel e acquedotto;

- Annota in un registro i dati relativi all'ubicazione dell'interruzione, le cause e la gravità, nonché una valutazione sui tempi di ripristino, e la valutazione del danno.

**FUNZIONE 06 – *Censimento Danni a persone o cose* - E' demandata al
Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune.**

Il C Responsabile della funzione in fase di **allarme**:

- Effettua sopralluoghi nelle aree interessate dall'evento, e procede al rilievo di eventuali danni;

Il Responsabile della funzione in fase di **emergenza**:

- Verifica i danni subiti dalle strutture, abitazioni edifici pubblici, strutture commerciali ecc.;
- Annota in appositi registri:
 - n. di edifici distrutti o fortemente danneggiati con la loro ubicazione;
 - n. di edifici con danni strutturali e loro ubicazione;
- Valuta i tempi di ripresa delle attività negli edifici pubblici come scuole ecc.;
- Valuta i tempi di ripresa delle attività commerciali;
- Effettua il censimento dei manufatti distrutti;
- Compila apposite schede di rilevamento dei danni e considera l'eventuale necessità di predisporre le ordinanze di sgombero.

**FUNZIONE 07 – *Strutture Operative* - E' demandata al
Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune
Responsabile Vigili Urbani del Comune.**

Il Responsabile della funzione in fase di **preallarme**:

- In collaborazione con il *Responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile* valuta l'allertamento dei Vigili del Fuoco e dei Carabinieri;
- Predisporre un piano del traffico e la viabilità di emergenza;
- Allerta il personale della Polizia Municipale per l'eventuale invio nei punti di monitoraggio e per l'attivazione dei cancelli previsti.

Il Responsabile della funzione in fase di **allarme**:

- Invia il personale nei punti di monitoraggio;
- Assicura la presenza di un agente della Polizia Municipale a disposizione della Sala Operativa (COC) per l'inoltro di eventuali avvisi;
- Predisporre e attiva i cancelli previsti per il tipo di evento;

Il Responsabile della funzione in fase di **emergenza**:

- Verifica i danni subiti dalla rete stradale;
- Tiene aggiornati i registri contenenti dati su:
 - Ubicazione interruzioni viarie;
 - Causa dell'interruzione;
 - Valutazione sulla gravità dell'interruzione;
- Attiva i cancelli per gli eventuali percorsi alternativi;
- Individua l'area più vicina per l'atterraggio degli elicotteri.

FUNZIONE 08 – Telecomunicazioni - E' demandata al

Responsabile dell'Associazione Radioamatori Italiana(A.R.I.)di Trapani.

Il Responsabile della funzione in fase di **allarme:**

- Verifica ed assicura il funzionamento delle strumentazione del COC;

Il Responsabile della funzione in fase di **emergenza:**

- Tiene i contatti con le altre strutture operative presenti sul territorio;
- Tiene i registri e aggiornati sulle attività svolte e le destinazioni assegnate ai radioamatori ed al personale comunale dotato di radio.

FUNZIONE 09 – Assistenza alla popolazione - E' demandata al

**Responsabile Affari Generali del Comune e
Resp.le Ufficio Servizi Sociali del Comune.**

Il Responsabile della funzione in fase di **allarme:**

- Si attiva per fornire la prima assistenza alla popolazione colpita;

Il Responsabile della funzione in fase di **emergenza:**

- Individua le esigenze della popolazione e richiede al Prefetto e/o stabilisce con ditte di servizi convenzioni per la fornitura di (vestiario, alimenti non deteriorabili, letti, tende ecc.);
- Organizza un censimento delle persone senza tetto ed aggiorna i registri in cui sono riportate le famiglie presenti nell'Area di Ricovero;
- Verifica le condizioni igieniche nei campi e garantisce la presenza di bagni chimici e il servizio di periodica pulitura;
- Tiene i rapporti con la Prefettura e la Regione per l'eventuale richiesta di materiali, quali tende, ecc.

- *la Funzione di Responsabile del C.O.C.* - E' demandata al

Responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile del Comune.

- *la Funzione di Responsabile della Segreteria del C.O.C.* - E' demandata al

All'Ufficio Affari Generali del Comune.

Il Responsabile della funzione in fase di **allarme:**

Il Responsabile della funzione in fase di **emergenza:**

- Tiene i contatti con la Prefettura, il Dipartimento Regionale della Protezione Civile.

Struttura Comunale di Protezione Civile (ALLARGATA)

	TEL	CELL	FAX	E-MAIL
Sindaco	0923-852430 0923-851408 0923-852200	3393858868	0923-851088	sindaco@comunebusetopalizzolo.it
Vice sindaco	0923-20399 0923-555331 0923-851410 0923-852200	3331833246	0923-851088	vicsind@comunebusetopalizzolo.it
Assessore delegato p. c.	0923-852200	3490571834	0923-851088	roccomustazza@libero.it
Resp.le Ufficio Comunale di P.C.	0923-851070 0923-552962	3475449073	0923-851433	ggiallo@comunebusetopalizzolo.it
Resp.le U.T.C. Urbanistica, LL.PP.	0923-851070 0923-537231	3486016757	0923-851433	ndemarco@comunebusetopalizzolo.it
Resp. le Ragioneria	0923-851071	3488092492	0923-851038	apagoto@comunebusetopalizzolo.it
Pesp.le Ufficio Affari Generali	0923-852200	3486016745	0923-851088	fruggirello@comunebusetopalizzolo.it
Resp. le Servizi Sociali	0923-852200	3486016745	0923-851088	mbica@comunebusetopalizzolo.it
Comandante della Polizia Municipale	0923-852284	3477111023 3486016756	0923-855163	pmbuseto@alice.it
Comandante Caserma Carabinieri	0923-851042			
Resp.le A.R.I.				

Tabella 3: struttura comunale di protezione civile

2.4 PRESIDIO OPERATIVO COMUNALE

Tabella 1.01 – Inquadramento geografico in ambito sovracomunale

Tabella 1.02 – Inquadramento geografico in ambito comunale

Il Presidio operativo, costituito da almeno una unità di personale in h 24, responsabile della funzione tecnica di valutazione, dotato di telefono, fax e computer, garantisce un rapporto costante con il Dipartimento della Regione Sicilia (SORIS), con la Prefettura – UTG e i comuni limitrofi, e le strutture deputate al controllo e all'intervento sul territorio. Per garantire il coordinamento delle attività di protezione civile, in particolari situazioni di emergenza il Sindaco o suo delegato, attiva presso la sede comunale, un presidio operativo composto dalla sola funzione tecnica di valutazione e pianificazione.

Presidio Operativo Comunale				
Sede Municipale				
Funzionario/i	Qualifica	Telefono cellulare	Fax	Email
Giallo Giuseppe	Resp.le Uff. P. Civile	3475449073	0923851433	ggiallo@comunebusetopalizzolo.it
De Marco Nicola	Dirigente U.T.C.	3476016757		ndemarco@comunebusetopalizzolo.it
Vultaggio Antonino	Resp.le Urbanistica	3486016759		nvultaggio@comunebusetopalizzolo.it
Virga Francesco	F.F. Comandante P.M.	3475449073	0923855163	pmbuseto@libero.it

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

2.5 CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

Tavola 1.01 – Inquadramento geografico in ambito sovracomunale

Tavola 1.02 – Inquadramento geografico in ambito comunale

Il Sindaco o suo delegato, in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, al verificarsi dell'emergenza, nel territorio comunale, attiva il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), per la direzione ed il coordinamento dei soccorsi ed assistenza alla popolazione.

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) è ubicato nella sede dell'ufficio di **protezione civile** presso l'ufficio tecnico comunale, sito nella Via Trapani n. 3 ed è stato aggiornato ed integrato con determinazione Sindacale n. 05 del 21/03/2013.

L'ufficio è dotato della seguente attrezzatura:

- Telefono diretto, Fax, Fotocopiatrice, n. 3 Scrivanie, n. 2 Computers, Sala radio.

La struttura del Centro Operativo Comunale è configurata secondo le nove funzioni di supporto più la *Segreteria*.

Ogni singola funzione ha il proprio responsabile che in caso di emergenza, affianca il Sindaco nelle operazioni di soccorso alla popolazione.

- Il personale facente parte del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), in caso di sua attivazione, al ricevimento della comunicazione, deve presentarsi nella sede del C.O.C. entro **30 minuti** e assumere le funzioni per le quali è stato nominato.

Centro Operativo Comunale (C.O.C.) Via Trapani, 3				
Funzioni di supporto		Responsabile	Telefono/Fax	cellulare
F.1	Tecnico scientifica, pianificazione	Responsabile U.T.C.	0923 851070 0923 851433	3476016757
F.2	Sanità, Assistenza sociale e veterinaria	Ufficio Solidarietà Sociale	0923 852200	3477168962
F.3	Volontariato	Ufficio Protezione Civile	0923 851070	3475449073
F.4	Materiali e mezzi	Responsabile U.T.C.	0923 851070 0923 851433	3488092492
F.5	Servizi essenziali e Attività scolastiche	Ufficio Affari Generali	0923852200 0923 851088	3486016745
F.6	Censimento danni a persone o cose	Responsabile U.T.C.	0923 851070 0923 851433	3476016757
F.7	Strutture operative locali viabilità	Responsabile U.T.C. Polizia Municipale	0923 851070 0923 5163	
F.8	Telecomunicazioni	Responsabile A.R.I.	0923 531308	----
F.9	Assistenza alla popolazione	Ufficio Affari Generali Uff. Solidarietà Sociale	0923852200 0923 851088	3477168962
	Segreteria	Ufficio Affari Generali	0923 852200	

Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Via Trapani, 3

Funzioni di supporto		Responsabili	Telef./cellul.	Fax	Email
	Sindaco	Gervasi Luca	3393858868	0923/851088	sin@comunebusetopalizzolo.it
	Assess. Protez. Civile		3470838265		roccomustazza@libero.it
	Respons. Ufficio P.C.	Giallo Giuseppe	3475449073	0923/851433	ggiallo@comunebusetopalizzolo.it
F. 1	Dirig. Uff. Tecnico	De Marco Nicola	3476016757	0923/851433	ndemarco@comunebusetopalizzolo.it
F. 2	Resp.ASP n. 9				
	Respons. Uff. Serv. Sociali	D.ssa Bica Maria Stella	3486016745	0923/851088	@comunebusetopalizzolo.it
F. 3	Respons. Ufficio P.C.	Giallo Giuseppe	3475449073	0923/851433	ggiallo@comunebusetopalizzolo.it
	Resp. Associaz. di Volontariato	Aiuto Antonino	3384761571		
F. 4	Dirig. Uff. Tecnico	De Marco Nicola	3476016757	0923 851433	ndemarco@comunebusetopalizzolo.it
	Dirig. Uff. Ragioneria	Pagoto Antonio	3488092492	0923 851038	apagoto@comunebusetopalizzolo.it
F. 5	Dirig. Uff. Personale	Ruggirello Filippa	3486016745	0923 851088	fruggirello@comunebusetopalizzolo.it
F. 6	Dirig. Uff. Tecnico	De Marco Nicola	3476016757	0923 851433	ndemarco@comunebusetopalizzolo.it
	Funz. Ufficio Tecnico	Vultaggio Antonino	3486016759	0923 851433	nvultaggio@comunebusetopalizzolo.it
F. 7	Dirig. Uff. Tecnico	De Marco Nicola	3476016757	0923851433	ndemarco@comunebusetopalizzolo.it
	Comandante VV.UU.	Virga Francesco	3486016756	0923855163	pmbuseto@libero.it
F. 8	Responsabile A.R.I. o suo delegato	Lombardo Carlo	0923 531308		
	Elettricista Comunale	Costa Salvatore	3475449138		
F. 9	Dirig. Uff. Personale	Ruggirello Filippa	3486016745	0923 851088	fruggirello@comunebusetopalizzolo.it
	Assistenza alla popolazione	Bica Mariastella		3477168962	
SEGRETERIA	Responsabile Segreteria	Maiorana Andrea		0923852200	amaiorana@comunebusetopalizzolo.it

2.6 RIPRISTINO VIABILITÀ E TRASPORTI

Per consentire una migliore organizzazione dei soccorsi al verificarsi dell'emergenza, si dovranno prevedere interventi atti alla riattivazione dei flussi di traffico lungo le vie di fuga, e, per l'accesso ai mezzi di soccorso.

Il Piano di Protezione Civile del Comune sulla base degli scenari ipotizzati, prevede l'attivazione di "Cancelli" in funzione del tipo di rischio.

Nell'**(Allegato F)** al presente Piano è riportato l'elenco dei cancelli attivabili per la gestione dei seguenti tipi di rischio:

1. Rischio incendio;
2. Rischio idrogeologico;
3. Rischio idraulico;
4. Rischio sismico.

Per ogni "Cancello" e per tipo di rischio a cui si fa riferimento viene indicato il tratto di strada chiuso al transito, e predisposti in loco con apposita segnaletica i percorsi alternativi.

2.7 MISURE DI SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE

Le misure di salvaguardia alla popolazione, sono finalizzate all'allontanamento della popolazione dalla zona di potenziale pericolo, particolare attenzione deve essere rivolta alle persone con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini). Per gli eventi non prevedibili, sarà fondamentale che il primo soccorso venga attuato entro pochi minuti del verificarsi dell'evento.

Il personale individuato dalle funzioni di supporto quale "**responsabile della viabilità**", è il Comandante della Polizia Municipale che coadiuvato dai volontari, guida gli sfollati nelle: "**Aree di attesa**".

2.7.1 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Il cittadino residente nella zona direttamente o indirettamente interessata all'evento, sarà informato tramite megafoni, e/o altoparlanti installati su autovetture, avvalendosi anche delle Associazioni di Volontariato.

Nel **Periodo Ordinario**: il Sindaco o suo delegato comunica alla popolazione le informazioni relative al Piano e il comportamento da seguire in caso di evento calamitoso.

In Emergenza: la popolazione viene costantemente informata sull'evento previsto e sulle attività disposte dal Centro Operativo Comunale (C.O.C.), tramite i sistemi di allertamento acustici e/o comunicazioni porta a porta e/o con megafoni.

La relazione tra i livelli di criticità (ordinaria, moderata ed elevata). I livelli di allerta (preallerta, attenzione, preallarme e allarme) sono stabiliti per come indicato nella seguente tabella:

LIVELLO DI CRITICITA'	
Evento atteso (per ogni tipo di rischio)	
FASI DI ALLERTA	
Bollettino di "Criticità Ordinaria"	PREALLERTA
Avviso di "Criticità Moderata"	ATTENZIONE
Avviso di "Criticità Elevata"	PREALLARME
Avviso di "Criticità Elevata"	ALLARME

Il Sindaco è il responsabile del Presidio Operativo Comunale, sulla base delle manifestazioni locali e dei bollettini pervenuti dal Dipartimento regionale di protezione civile SORIS, valutano se attivare o meno le procedure di livello superiore a quelli trasmessi dal SORIS, informando le componenti del sistema di protezione civile (Prefettura, Provincia, Regione).

2.7.2 SISTEMI DI ALLARME PER LA POPOLAZIONE

L'attivazione dell'allarme e/o del cessato allarme - in caso di pericolo e/o dell'avvio della procedura di evacuazione, attraverso l'ordine del Sindaco, è segnalato tramite sirene, altoparlanti montati su autovetture, altri sistemi acustici o per via telefonica e/o porta a porta, mediante le associazioni di volontariato e la Polizia Municipale.

Ente/servizio/organizzazione (Polizia Municipale, volontariato...)	Modalità di allertamento alla popolazione	Referente	Telefono/cellulare
Polizia Municipale	Sirene	Virga Francesco	0923/852284 348 6016756 347 7111023(reperibilità)
Ufficio Protezione Civile	Altoparlanti	Giallo Giuseppe	347 5449073
Associazioni di volontariato	Porta a porta	Aiuto Antonino	3384761571

I dati della tabella dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

2.7.3 MODALITÀ DI EVACUAZIONE ASSISTITA

Attraverso l'invio immediato da parte dell'Ufficio di protezione civile del personale comunale quale Polizia Municipale e delle organizzazioni di volontariato presenti sul territorio, si procede alla evacuazione dell'area e/o aree interessate all'evento, dando priorità ai bambini, ai disabili e agli anziani. Successivamente si procederà alla distribuzione di generi di prima necessità quali, acqua, latte, pane e se necessario anche coperte e indumenti, nella impossibilità che le popolazione evacuata non possa rientrare nelle proprie case, la sala operativa (COC) dovrà nel più breve tempo possibile attivare la procedura per trasferire gli sfollati nel centro di accoglienza.

2.7.4 MODALITÀ DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Per fronteggiare le esigenze della popolazione, che a seguito dell'evento devono essere trasferite temporaneamente nelle aree di accoglienza, l'assistenza alla popolazione viene garantita da funzionari del comune e dalle organizzazioni di volontariato presenti sul territorio.

2.7.5 INDIVIDUAZIONE E VERIFICA DELLA FUNZIONALITÀ DELLE AREE DI EMERGENZA

(Cartografia - TAVOLA N. 5.01) - (Allegato E - Aree di Protezione Civile)

Sono state individuate nell'abito del territorio comunale le aree di “**Ammassamento**” e “**Accoglienza**” in aree di proprietà comunale, autoparco, campo sportivo e palestra polivalente (in fase di costruzione), aree di facile accesso a uomini e mezzi, e, provviste di servizi, quali (luce, acqua e rete fognaria), le aree di **Attesa**” sono quelle aree in cui la popolazione, nel caso dovesse abbandonare le proprie case deve recarsi per essere successivamente accompagnata dal personale comunale addetto e dai volontari nelle **Aree di Accoglienza**.

2.7.6 RIPRISTINO DEI SERVIZI ESSENZIALI

Sarà dato immediato corso alla verifica delle reti erogatrici dei servizi, provvedendo se necessario al loro immediato ripristino contattando gli Enti erogatori del servizio stesso (Enel, EAS, Telecom).

2.7.7 SALVAGUARDIA DELLE STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE A RISCHIO

Obiettivo prioritario del personale della Sala Operativa Comunale (C.O.C.) è quello di monitorare gli elementi esposti a rischio e di mantenere i contatti con la Prefettura, la Provincia, i comuni limitrofi e l'ufficio Regionale di protezione civile (SORIS), al fine di valutare il passaggio da livelli di criticità (ordinaria, moderata ed elevata) a i livelli di allerta (preallerta, attenzione, preallarme e allarme), tutti finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a. Inviare il personale composto da vigili urbani e volontari coordinati da un responsabile per verso le “aree di attesa”;
- b. Inviare nelle “aree di attesa” un gruppo di volontari con generi di prima necessità quali acqua, latte, ecc., tale operazione serve da incoraggiamento e supporto psicologico alla popolazione colpita;
- c. Inviare nelle “aree di attesa” personale medico e paramedico per il primo soccorso;
- d. L'ufficio tecnico provvederà nel contempo alla verifica di quelle strutture, quali ponti ecc. che possono aver subito danni tali da inficiarne la percorribilità di un tratto o dell'intera strada in questione.
- e. In presenza di feriti gravi o comunque che necessitano di cure immediate può essere utilizzato il poliambulatorio dell'(ASP n. 9) sito nella Piazza V. Veneto;
- f. Tutti gli sfollati anziani, bambini, portatori di handicap ecc., verranno accompagnati da personale dei (Servizi Sociali) del comune, assistito dalla polizia municipale e dai volontari presso il “Centro di accoglienza” ubicato nella Via Minaudo Ignazio, presso il Campo Sportivo Comunale.

RISCHIO INCENDI

Tavola 4.01 – Rischio incendi. Vulnerabilità antropica per impatti con potenziali fenomeni di combustione

Il 30% del territorio italiano è costituito da boschi, l'ampia varietà di specie costituisce un'immensa ricchezza per l'ambiente, per l'ecosistema e per l'equilibrio del territorio. Le alterazioni delle condizioni naturali del suolo causate da un incendio, favoriscono fenomeni di dissesto dei versanti, provocando in caso di piogge intense, lo scivolamento e l'asportazione dello strato di terreno superficiale.

Sebbene le aree boscate all'interno del territorio comunale siano dislocate in zone distanti dall'abitato, è importante tutelare il patrimonio esistente, anche attraverso una politica di educazione e di norme comportamentali da far seguire alla popolazione per cercare di abbattere il fenomeno (incendio).

Le cause d'incendio possono essere così suddivise:

1. Cause accidentali: causate da episodi non creati volontariamente, quali autocombustione o da scintille provocate da strumenti di lavoro o da corto circuito.
2. Cause colpose: dovute all'azione più o meno volontaria dell'uomo, come il gettare da un'auto in corsa una cicca di sigaretta o un fiammifero accesi, eliminazione di erbe infestanti mediante accensione intenzionale, uso improprio di sostanze infiammabili.
3. Cause dolose: focolai appiccati con intenzionalità.

Per fare fronte alle emergenze che potrebbero verificarsi nel territorio comunale a causa di incendi, nelle adiacenze delle strade comunali e provinciali o in presenza di campi incolti e/o abbandonati.

- Aree interessate: le strade comunali, Provinciali e la statale, nonché le aree limitrofe alle aree boscate, come Bosco, Bombolone, Luziano e la pineta adiacente Buseto Centro.
- In aree boscate, quali Bosco Scorace, Bombolone e Luziano, durante le operazioni di spegnimento da parte del personale del servizio antincendio boschivo del Demanio Forestale di Trapani.

A livello locale è stata realizzata una carta dei rischi, individuando le zone del territorio comunale più vulnerabili e storicamente più esposte agli incendi. Il rischio sarà maggiore laddove sussistono insediamenti abitativi. La maggior parte degli incendi hanno inizio lungo le vie di comunicazione sia principali che interne e si concentrano nel periodo che va da Giugno a Settembre con l'associazione di diversi fattori predisponenti. Infatti, in questi mesi le condizioni di aridità del suolo, scarsa umidità, ventosità caratterizzata dallo scirocco associate alla bassa frequenza di precipitazioni, alle alte temperature ed alla presenza di vegetazione secca, facilitano la propagazione del fuoco.

3.1 ELEMENTI ESPOSTI A RISCHIO

Allegato C – Codici identificativi

Allegato D - Beni esposti

Nel territorio comunale vi sono due strutture alberghiere di recente realizzazione e diversi B.& B. e aziende agrituristiche per un totale di circa 300 posti letto.

Si ritiene pertanto di dover inserire prioritariamente gli esposti sensibili quali (alberghi, case vacanza, B.&B. e tutti gli insediamenti anche privati che insistono nelle aree a maggior rischio, nonché il patrimonio boschivo, anche se un eventuale incendio nelle predette aree non comporta alcun pericolo per la cittadinanza.

Gli esposti che si ritiene possono essere interessati da un evento calamitoso vengono di seguito elencati:

CODICE	DENOMINAZIONE AZIENDA	UBICAZIONE	N° POSTI LETTO
	Bosco Scorace	Via Segesta	==
	Monte Luziano	Via Trapani	==
	Bosco Bombolone	Via Manzo	==
B04_08	Casa Albergo per Anziani “S. Fontana”	P.za P.pe Umberto	
C07_29	Centro Diurno per Anziani	Via Roma	
	Pineta di Busetto Centro	Via Gervasi	==
B04_16	Case Vacanza di Mustazza Sebastiano	Via Battaglia , 66	8
B04_22	Case Vacanza di Mustazza Sebastiano	Via Matteotti,	
B04_24	Case Vacanza Raiti di Prosa Rosanna	Via Roma	16
B04_27	Azienda Agrituristica di Spezia Ippolita	Via Agrigento, 112	7
B04_19	Az. Agrituristica Baglio Fontana di Rizzo Noemi	Via Palermo	37
B04_09	Alla Colomba Bianca di Poma Francesco	Via C/mare	4
B04_23	Al Giardino di Franco di Virga Francesco	Via Palermo, 62	7
B04_11	Angela di Angela Gervasi	Via Segesta, 63	7
B04_12	La Rustica di Adragna Vincenza	Vicolo Gelsomino, 12	5
B04_18	Acqua di Menta di La Porta Francesco	Via Trapani, 42	4
B04_30	Violetta di Mustazza Lorenzo	Via Piave, 10	6
B04_29	Case Colomba di Bertolazzi Fabio	Via Toselli C/da Murfi	14
B04_15	Baglio Ferlito di De Simone Angelo	Via P. Randazzo	8
B04_20	Casale delle Palme di Bertuglia Giovanna	Via Toselli 118	5
B04_10	Pianoneve di Scuderi Vincenza	Via Agrigento, 140	5
B04_17	Il Panorama di Blandano di Sammaritano Elvira	Via Blandano, 23	4
B04_13	Da Giacomino di Culcasi Roberto	Via S. Bonfiglio, 37	2
B04_25	Villa Pollina di Pollina Antonino	Via P. Randazzo, 57	6
B04_26	Azienda Agritur. Arcudace di Magaddino Ignazia	C/da Bruca	20
B04_14	Hotel Terra degli Elimi di Morici Giovanna	Via Palermo, 61	16
B04_28	Hotel Ciuri di Badia di Ardagna Luana	Via Erice , 3 S.S. 187	102
B04_21	Turismo Rurale “Ager Costa” di Costa Carmelo	Via Roma, 75	17
B04_83	Turismo Rurale “Casale Colomba” di Bertolazzi	Via Toselli,	14
	Numero Posti Letto	Totale	294

Numero dei posti letto nelle strutture ricettive

3.2 POPOLAZIONE

Le indagini relative alla popolazione residente nelle aree a rischio incendio, è stata evidenziata una percentuale massima di rischio per gli edifici inferiore all'1%, pur tuttavia è stata condotta un'indagine sulle persone non autosufficienti (*disabili, allettati, psicolabili e dializzati che necessitano assistenza*) e sulla loro distribuzione sull'intero territorio comunale - vedi: pag. 6 (*Tabella 2*) con il supporto dell'Ufficio Servizi Sociali del Comune.

Si propone la tabella riepilogativa che rappresenta sinteticamente i dati: **(Allegato "G")** – **Distribuzione per località abitata de livello di esposizione degli edifici alle tipologie di calamità <Livello di rischio impatto fenomeni di combustione -incidenza edifici sul totale comune>**

In tale tabella si visualizza l'incidenza del livello di esposizione degli edifici rispetto ad una determinata calamità (Incendio) riferibile all'indicazione della località abitata rappresentata nelle Basi territoriali ISTAT 2011. Pertanto è possibile confrontare la distribuzione degli edifici, aggregati per livello di rischio per singola località abitata, rispetto alla distribuzione della popolazione residente.

3.3 BENI ESPOSTI

Per quanto riguarda le indagini sui beni esposti (strutture pubbliche e/o ad uso pubblico – vedi Codici Identificativi Allegato "C") si propone la tabella che rappresenta sinteticamente i dati: **(Allegato D – Beni esposti)**

- indagine relativa esclusivamente all'interno della **fascia buffer di 50 mt** dei beni esposti in modo diretto o indiretto da elementi antropici e/o naturali costituenti potenziale rischio per fenomeni di combustione. Nello specifico sono stati individuati sul territorio dei siti con potenziale rischio da fenomeni di combustione che possono avere impatto in modo variabile di gravità con l'immediato contesto.

Si propone una visualizzazione delle tabelle contenente i singoli beni esposti suddivisi per "sito" individuato in cartografia tematica -

Per gli edifici e immobili privati è possibile visualizzare il potenziale livello di esposizione attraverso l'apposita tavola cartografica - **Tavola 4.01.**

3.4 AREE DI PROTEZIONE CIVILE

Tavola 4.01 – Rischio incendi. Vulnerabilità antropica per impatti con potenziali fenomeni di combustione

Tavola 5.01 – Quadro di sintesi delle aree di Protezione Civile

Per le finalità del presente Piano ci si riferisce prioritariamente alle aree di ricovero della popolazione.

In riferimento all'evento calamitoso in esame si propone la tabella riepilogativa delle aree funzionali agli usi di Protezione Civile (**per tipo di rischio**), individuate nelle tavole tematiche cartografiche, con la seguente simbologia:

- colore verde: "Aree di attesa";
- colore rosso: "Aree di accoglienza";
- colore giallo: "Aree di ammassamento";
- colore blu: "Aree ricovero animali";
- colore marrone: "Aree per scarico di inerti (Previsione PRG)

3.5 VIABILITÀ DI EMERGENZA

Tavola 4.01 – Rischio incendi. Vulnerabilità antropica per impatti con potenziali fenomeni di combustione

Il Piano della viabilità di emergenza identifica per il rischio di incendi la percorribilità delle strade ai soccorritori in emergenza e soddisfa i seguenti elementi:

- **La viabilità di emergenza** è costituita dalle principali arterie stradali da riservare al transito prioritario dei mezzi di soccorso, successivamente si possono e si devono individuare i percorsi alternativi e la viabilità di emergenza utilizzando anche le arterie secondarie.
- **I cancelli** (luoghi nei quali le componenti delle FF.OO. assicurano con la loro presenza il filtro necessario per garantire la sicurezza delle aree esposte al rischio, e assicurare la percorribilità delle strade riservate ai soccorritori). - (Allegato "F" – Cancelli) - Va precisato che i cancelli sono stati posti in corrispondenza delle aree esposte, per far fronte a eventuali situazioni di pericolo e posizionati lungo le strade e/o gli incroci interessati all'evento.

3.6 PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA

Nel caso si verifichi un incendio in aree urbanizzate o in aree limitrofe ad esse, il Sindaco o il Responsabile del C.O.C. attivano il Presidio Operativo Comunale, che effettua i sopralluoghi e avvia le procedure per l'eventuale evacuazione delle abitazioni potenzialmente interessate all'evento, dando priorità ai portatori handicap, bambini e anziani.

L'ufficio "Assistenza alla popolazione" -Funzione F9- con l'ausilio dei volontari assiste gli sfollati accompagnati nelle aree di attesa o in aree sicure.

La Polizia Municipale funzione -Funzione F7- attiva i cancelli affinché le squadre di soccorso possano raggiungere i luoghi su cui intervenire al fine di evitare che curiosi o persone del luogo creino intralcio al passaggio dei mezzi di soccorso.

Cessato l'allarme e dopo le opportune verifiche tecniche, se le condizioni lo consentono, le persone fatte confluire nelle aree di attesa, vengono invitate a rientrare nelle proprie abitazioni, se invece ci sono danni accertati dalla -Funzione F. 6 -, gli sfollati vengono accompagnati temporaneamente nelle aree di ricovero.

RISCHIO IDROGEOLOGICO ED IDRAULICO

Tavola 1.03 – Vulnerabilità del territorio per rischi connessi dai fattori antropici e naturali

Tavola 2.01 – Rischio idrogeologico e idraulico . Ambiti territoriali di attenzione per i fenomeni idrogeologici

Tavola 2.02 – Rischio idrogeologico e idraulico . Ambiti territoriali di attenzione per i fenomeni idraulici

Tavola 2.03 – Rischio idrogeologico e idraulico . Gestione dei soccorsi per calamità idrogeologica

Tavola 2.04 – Rischio idrogeologico e idraulico . Gestione dei soccorsi per calamità idraulica

Il territorio comunale confina a Nord con il Comune di Castellammare, a Est con il Comune di Calatafimi, ad Sud con il Comune di Trapani e ad Ovest con il Comune di Erice e Valderice e a Nord –Ovest con il Comune di Custonaci. Il territorio Comunale è diviso in tre bacini principali e sono:

- Il Rio Forgia situato a Nord dell’abitato di Badia, nasce dalla Località Bosco a confine tra il Comune di Buseto e Castellammare (Località Fascedda), che, con i suoi affluenti, in presenza di piogge abbondanti e di forte intensità, a valle provoca la tracimazione degli argini con esondazioni in più punti lungo il suo percorso, e quindi, interruzione della viabilità per la presenza di acqua, fango e/o detriti sulla sede stradale della SS. 187(Via Castellammare Via Erice), nonché in alcuni tratti della Via Roma, Via Passo Casale e Via Battaglia.
- Le porzioni di territorio comunale interessate da eventuali esondazioni degli affluenti del fiume Lenzi sono circoscritte alla località Torrettella a confine con la località Ballata del Comune di Erice, e in località Blandano a confine con il comune di Valderice.
- Gli affluenti del San Bartolomeo, che partono dal territorio comunale sono situati in località Bruca e Bosco e sono ubicate in zone non abitate.
- I corsi d’acqua a carattere puramente torrentizio hanno una portata limitata e anche nei periodi di massima piovosità difficilmente raggiungono livelli di massima allerta.

Vi è una generale dipendenza tra eventi meteorologici ed eventi calamitosi di natura idrogeologica, è possibile predisporre quando sono previste precipitazioni di particolare intensità e in considerevole quantità, delle procedure atte alla salvaguardia della popolazione delle aree più vulnerabili.

Particolare attenzione va rivolta al Rio Forgia che scorre a margine dell’abitato di località Badia dove in passato a causa di piogge intense, è esondato provocando la caduta del ponte Mataliano sulla SS. 187 e quindi, la sua chiusura, nonché allagamenti di alcuni fabbricati.

E’ da segnalare che dal punto di vista del rischio idraulico è di fondamentale importanza l’individuazione dei punti critici, denominati “*nodi infrastrutturali*”, corrispondenti all’intersezione tra la sede viaria carrabile con la rete idrografica. Questi “*nodi*” hanno il compito di permettere e garantire il corretto deflusso delle acque meteoriche dalla rete idrografica secondaria verso quella primaria, quindi dall’alto del versante verso il basso. Pertanto in presenza di forti precipitazioni con intensa piovosità prolungata nel tempo occorre un approfondito monitoraggio degli stessi prioritariamente:

- in corrispondenza dei percorsi con maggior intensità di traffico;
- sulle località abitate di fondo valle;
- nei nodi infrastrutturali della rete idrografica più bassi a quelli più alti.

Periodi di riferimento: da Ottobre a Marzo.

Aree interessate: Tutta la Via Castellammare dall’incrocio con la Via Battaglia; Via Castellammare Vecchia e relative abitazioni e la Via Erice fino all’incrocio con la Via Pietra Colli.

4.1 ELEMENTI ESPOSTI A RISCHIO

Tavola 2.01 – Rischio idrogeologico e idraulico . Ambiti territoriali di attenzione per i fenomeni idrogeologici

Tavola 2.02 – Rischio idrogeologico e idraulico . Ambiti territoriali di attenzione per i fenomeni idraulici

Gli elementi esposti a rischio in conseguenza dell'individuazione delle aree riportate in cartografia come livelli di pericolosità e di rischio e che si ritiene potrebbero essere interessati da un evento calamitoso - **Allegato “D”**.

4.2 POPOLAZIONE

Le indagini sulla popolazione residente propongono due livelli di approfondimento.

- indagine relativa all'intero territorio comunale (utile per ogni rischio che interessa il territorio)
- indagine relativa esclusivamente alle zone esposte ad emergenza in conseguenza dell'individuazione delle aree riportate in cartografia come livelli di **pericolosità** e di rischio che si ritiene potrebbero essere interessati da evento calamitoso.

Si propone la tabella riepilogativa che rappresenta sinteticamente i dati - ***Allegato G - “Distribuzione per località abitata del livello di esposizione degli edifici alle tipologie di calamità.”***

In tale tabella si visualizza l'incidenza del livello di esposizione degli edifici rispetto ad una determinata calamità riferibile all'indicazione della località abitata rappresentata nelle Basi territoriali ISTAT 2011. Pertanto è possibile confrontare la distribuzione degli edifici, aggregati per livello di rischio per singola località abitata, rispetto alla distribuzione della popolazione residente.

4.3 BENI ESPOSTI

Tavola 2.01 – Rischio idrogeologico e idraulico . Ambiti territoriali di attenzione per i fenomeni idrogeologici

Tavola 2.02 – Rischio idrogeologico e idraulico . Ambiti territoriali di attenzione per i fenomeni idraulici

Dall'analisi dei dati ottenuti dalla cartografia, si evince che il territorio del comune ha livelli di rischio idrogeologico moderati. In particolare è soggetto a fenomeni di tipo aluvionale .

Per quanto riguarda le indagini sui beni esposti (strutture pubbliche e/o ad uso pubblico) vedi (*Allegato “C” . Codici Identificativi*) si propone una visualizzazione delle tabelle contenente i singoli beni esposti suddivisi per “sito” individuato in cartografia tematica - **Allegato D – Beni esposti.**

Per gli edifici e immobili privati è possibile visualizzare il potenziale livello di esposizione attraverso l'apposita tavola cartografica.

4.4 AREE DI PROTEZIONE CIVILE

Tavola 2.03 – Rischio idrogeologico e idraulico . Gestione dei soccorsi per calamità idrogeologica

Tavola 2.04 – Rischio idrogeologico e idraulico . Gestione dei soccorsi per calamità idraulica

Tavola 5.01 – Quadro di sintesi delle aree di Protezione Civile

Per le finalità del presente Piano ci si riferisce prioritariamente alle aree di ricovero della popolazione.

In riferimento all'evento calamitoso in esame si propone la tabella riepilogativa delle aree funzionali agli usi di Protezione Civile (**per tipo di rischio**), individuate nelle tavole tematiche cartografiche, con la seguente simbologia:

- colore verde: “Aree di attesa”;
- colore rosso: “Aree di accoglienza”;
- colore giallo: “Aree di ammassamento”;
- colore blu: “Aree ricovero animali”;

- colore marrone: “Aree per scarico di inerti (Previsione PRG)

4.5 VIABILITÀ DI EMERGENZA

Tavola 2.03 – Rischio idrogeologico e idraulico . Gestione dei soccorsi per calamità idrogeologica

Tavola 2.04 – Rischio idrogeologico e idraulico . Gestione dei soccorsi per calamità idraulica

Il Piano della viabilità di emergenza identifica per il rischio di idrogeologico e idraulico la percorribilità delle strade ai soccorritori in emergenza e soddisfa i seguenti elementi:

- **La viabilità di emergenza** è costituita dalle principali arterie stradali da riservare al transito prioritario dei mezzi di soccorso, successivamente si possono e si devono individuare i percorsi alternativi e la viabilità di emergenza utilizzando anche le arterie secondarie.
- **I cancelli** luoghi nei quali le componenti delle FF.OO. assicurano con la loro presenza il filtro necessario per garantire la sicurezza delle aree esposte al rischio, e assicurare la percorribilità delle strade riservate ai soccorritori). - (**Allegato “F” – Cancelli**) - Va precisato che i cancelli sono stati posti in corrispondenza delle aree esposte, per far fronte a eventuali situazioni di pericolo e posizionati lungo le strade e/o gli incroci interessati all’evento.

4.6 PIANIFICAZIONE DELL’EMERGENZA

Le aree urbanizzate maggiormente interessate ad un possibile rischio idrogeologico e idraulico, sono note e sono state riportate nella cartografia di riferimento.

Nel caso di allarme per “**rischio idrogeologico**” Il Sindaco o il Responsabile del C.O.C. attivano il Presidio Operativo Comunale, che effettua i sopralluoghi e se lo ritiene necessario procede all’evacuazione delle abitazioni potenzialmente interessate all’evento, dando priorità ai portatori handicap, bambini e anziani.

L’ufficio “Assistenza alla popolazione” -Funzione F9-, accompagna gli sfollati nelle aree di attesa o in aree sicure con l’ausilio dei volontari.

La Polizia Municipale -Funzione F7- attiva i cancelli, cioè chiude le strade interessate dall’esonazione e devia il transito verso percorsi sicuri.

Cessato l’allarme e dopo le opportune verifiche tecniche, se le condizioni lo consentono, le persone fatte confluire nelle aree di attesa, vengono invitate, a rientrare nelle proprie abitazioni, se invece l’area è impraticabile o ci sono danni accertati dalla –Funzione F. 6 -, gli sfollati vengono accompagnati temporaneamente nelle aree di ricovero.

RISCHIO SISMICO

Tavola 1.03 – Vulnerabilità del territorio per rischi connessi dai fattori antropici e naturali

Tavola 3.01 – Rischio sismico. Fragilità del territorio nelle interazioni del sistema geomorfologica, sociale e fisico funzionale

Tavola 3.02 – Rischio sismico. Gestione dei soccorsi per calamità sismica

Il Territorio del Comune di Buseto Palizzolo, secondo la Nuova Classificazione Sismica adottata dalla Regione Siciliana nella Delibera di Giunta Regionale n. 408 del 19 Dicembre 2003, è stato individuato all'interno della zona 2 (S=9). In base alla mappa della pericolosità sismica Italiana, il Comune di Buseto Palizzolo si trova in un'area in cui si prevede possano verificarsi eventi di intensità variabile fra il III° ed il VII° grado della scala Mercalli.

Il Comune nel gennaio 1968 è stato interessato dal sisma con epicentro nella zona del Belice, che è considerato come evento sismico di riferimento, con un'intensità dell'evento compresa fra il III° ed il IV° grado della scala Mercalli.

5.1 SCENARIO DI RISCHIO SISMICO

Tavola 1.03 – Vulnerabilità del territorio per rischi connessi dai fattori antropici e naturali

Il Terremoto è un fenomeno naturale non prevedibile che dura quasi sempre meno di un minuto e che si ripete più frequentemente nelle stesse aree. Si manifesta con lo scuotimento della crosta terrestre e produce all'interno degli edifici fenomeni come la rottura di vetri e la caduta di oggetti e suppellettili.

Lo scenario di rischio è la rappresentazione dei fenomeni che interferiscono con un determinato territorio, provocando danni a persone o cose.

Definire lo scenario di rischio è indispensabile per potere predisporre gli interventi a tutela della popolazione e dei beni in una determinata area.

E' indispensabile per la elaborazione di uno scenario di rischio in un determinato territorio, conoscere:

- **la pericolosità** consiste nella probabilità che un determinato evento, di una certa intensità, avvenga in quel territorio in un determinato tempo di ritorno, cioè (probabilità che un evento naturale di data intensità si verifichi in una data area entro un intervallo di tempo prestabilito);
- **la vulnerabilità** è determinata dalle caratteristiche del patrimonio edilizio esistente, dall'esposizione urbanistica e dalle caratteristiche dei terreni.

Lo scenario è inteso come una rapida stima di quello che potrebbe accadere, in termini di popolazione e di abitazioni coinvolte.

Va rilevato che tutte le costruzioni realizzate dopo il terremoto del Belice del (Gennaio 1968), vengono costruite con criteri antisismici.

Pertanto a causa di un evento sismico, con particolare riguardo per gli agglomerati urbani che risultano edificati prevalentemente in epoca precedente agli anni '50 su un unico asse viario e di modesta larghezza possono verificarsi cedimenti strutturali con crolli anche di parti di fabbricato provocando l'interruzione della viabilità, durante le operazioni di soccorso da parte delle Istituzioni a ciò preposte, e cioè: Dipartimento della Protezione Civile Comunale, Provinciale, Regionale e Nazionale, Comando Provinciale dei VV.F.

Aree interessate: intero territorio Comunale.

Il Rischio Sismico sul territorio Comunale, considerando i vari agglomerati urbani, si può suddividere in tre **zone a differente pericolosità sismica**, in base alla risposta locale del terreno: **Alta, Media e Bassa**.

Le zone ad **Alto Rischio Sismico** sono le aree di detrito e le zone di scarpata con acclività maggiore del 50% ed accentuata fratturazione. Difatti, in tali zone si possono verificare fenomeni di instabilità dovuti ad effetti dinamici che possono verificarsi durante eventi sismici.

Le zone a maggior rischio sono quelle comprese tra la località Pianoneve e Luziono.

Inoltre si segnala la presenza di una "*faglia probabile*" che dalla direzione sud va verso nord a partire ad ovest dell'abitato di Torrettella proseguendo verso la località Bombolone, Piano Neve, Passo Casale fino alla località Colomba (Badia). Per la stessa individuazione pertanto si segnala che nel caso di sisma tale faglia potrebbe avere ripercussione sulla stabilità del versante est di Monte Luziano.

Le zone a **medio Rischio Sismico** comprendono le aree in cui sono presenti depositi alluvionali recenti con profondità di falda prossima a 3/5 metri dal piano di campagna. Le zone a maggiore rischio sono comprese tra le località Battaglia e località Badia.

Le zone a basso **Rischio Sismico** sono le restanti aree del territorio comunale.

Il Comune di Buseto Palizzolo anche se classificato come zona sismica 2° categoria, possiede una vulnerabilità delle infrastrutture pubbliche e private relativamente bassa, poiché buona parte della popolazione Busetana risiede in edifici classificati in classe C che comprende edifici in cemento armato ed in muratura a bassa vulnerabilità.

In relazione al verificarsi dell'evento di riferimento si può ipotizzare il seguente scenario:

Per quanto riguarda la **rete delle infrastrutture e di trasporto** si ipotizza una crisi della funzionalità del sistema urbano, tuttavia esistono delle zone a maggiore vulnerabilità per cui si possono ipotizzare particolari casi:

- Elevata vulnerabilità della viabilità in corrispondenza di scarpate con possibili distacchi di materiale e conseguente invasione della carreggiata, o strade in rilevato la cui scarpata frana provocando il crollo di una parte o di tutta la sede stradale, o in corrispondenza di ponti e svincoli;
- Strade comunali degli agglomerati urbani per la possibile caduta tegole, calcinacci, cornicioni o crollo di edifici in muratura;

Per quanto concerne la tipologia dei massimi danni attesi sul territorio a seguito di evento sismico si possono elencare i seguenti casi:

- Crollo e danneggiamento grave di edifici non costruiti secondo le norme sismiche;
- Danneggiamento strutturale con conseguente inagibilità;
- Danneggiamento non strutturale diffuso;
- Evacuazione delle zone più vecchie e più esposte in Via P. Randazzo Sindaco, Via Leone Alberto, Piazza P.pe Umberto, Via Firenze, Via Cusenza, Via Marsala, Via Pianoneve, Via Agrigento, Via Toselli, Via Torrettella, Via Manzo, Via Padova, Via Blandano, Via Segesta Via G. Marconi, Via e Piazza Garibaldi, Via Calatafimi, Via Roma, Via Vetrano, Via Passo Casale, Via Erice, Via Castellammare, Via Spada, Via Battaglia, Via Palermo.
- Scene di panico tra la popolazione che si riversa nelle strade;
- Congestionamento delle reti telefoniche e di traffico, con paralisi del servizio per ore;
- Incendi causati dalla rottura di tubazioni, corto circuiti, fornelli incostoditi, stufe rovesciate.

5.2 ELEMENTI ESPOSTI A RISCHIO

Tavola 3.01 – Rischio sismico. Fragilità del territorio nelle interazioni del sistema geomorfologica, sociale e fisico funzionale

Gli elementi esposti a rischio in conseguenza dell'individuazione delle aree riportate in cartografia come livelli di pericolosità e di rischio e che si ritiene possano essere interessati da un evento calamitoso.

5.3 POPOLAZIONE

L'individuazione delle aree riportate in cartografia come livelli di pericolosità e di rischio e che si ritiene possano essere interessate da un evento calamitoso.

Si propone la tabella riepilogativa che rappresenta sinteticamente i dati (*allegato "G"*) - ***Distribuzione per località abitata del livello di esposizione degli edifici alle tipologie di calamità.***

In tale tabella si visualizza l'incidenza del livello di esposizione degli edifici rispetto ad una determinata calamità riferibile all'indicazione della località abitata rappresentata nelle Basi territoriali ISTAT 2011. Pertanto è possibile confrontare la distribuzione degli edifici, aggregati per livello di rischio per singola località abitata, rispetto alla distribuzione della popolazione residente.

5.4 BENI ESPOSTI

Tavola 3.01 – Rischio sismico. Fragilità del territorio nelle interazioni del sistema geomorfologica, sociale e fisico funzionale

Le indagini sui beni esposti (strutture pubbliche e/o ad uso pubblico (*Allegato "C"*)).

Le aree riportate in cartografia con livelli di pericolosità e di rischio e che si ritiene possano essere interessate da un evento calamitoso.

Si propone una visualizzazione delle tabelle contenente i singoli beni esposti individuati in cartografia tematica (Allegato "D") – Beni esposti

Per gli edifici e immobili privati è possibile visualizzare il potenziale livello di esposizione attraverso l'apposita tavola cartografica.

5.5 AREE DI PROTEZIONE CIVILE

Tavola 3.02 – Rischio sismico. Gestione dei soccorsi per calamità sismica

Tavola 5.01 – Quadro di sintesi delle aree di Protezione Civile

Per le finalità del presente Piano ci si riferisce prioritariamente alle aree di ricovero della popolazione.

In riferimento all'evento calamitoso in esame si propone la tabella riepilogativa delle aree funzionali agli usi di Protezione Civile (***per tipo di rischio***), individuate nelle tavole tematiche cartografiche, con la seguente simbologia:

- colore verde: "Aree di attesa";
- colore rosso: "Aree di accoglienza";
- colore giallo: "Aree di ammassamento";
- colore blu: "Aree ricovero animali";
- colore marrone: "Aree per scarico di inerti (Previsione PRG)

5.6 VIABILITÀ DI EMERGENZA

Tavola 3.02 – Rischio sismico. Gestione dei soccorsi per calamità sismica

Il Piano della viabilità di emergenza identifica per il rischio sismico la percorribilità delle strade ai soccorritori in emergenza e soddisfa i seguenti elementi:

- **La viabilità di emergenza** è costituita dalle principali arterie stradali da riservare al transito prioritario dei mezzi di soccorso, successivamente si possono e si devono individuare i percorsi alternativi e la viabilità di emergenza utilizzando anche le arterie secondarie.
- **I cancelli** luoghi nei quali le componenti delle FF.OO. assicurano con la loro presenza il filtro necessario per garantire la sicurezza delle aree esposte al rischio, e assicurare la percorribilità delle strade riservate ai soccorritori). - (Allegato “F” – Cancelli) - Va precisato che i cancelli sono stati posti in corrispondenza delle aree esposte, per far fronte a eventuali situazioni di pericolo e posizionati lungo le strade e/o gli incroci interessati all’evento.

5.7 PIANIFICAZIONE DELL’EMERGENZA

Tutte le aree urbanizzate possono essere interessate in caso ad un possibile rischio idrogeologico e idraulico, sono note e sono state riportate nella cartografia di riferimento.

Nel caso di allarme per “*rischio idrogeologico*” Il Sindaco o il Responsabile del C.O.C. attivano il Presidio Operativo Comunale, che effettua i sopralluoghi e se lo ritiene necessario procede all’evacuazione delle abitazioni potenzialmente interessate all’evento, dando priorità ai portatori handicap, bambini e anziani.

L’ufficio “Assistenza alla popolazione” -Funzione F9-, accompagna gli sfollati nelle aree di attesa o in aree sicure con l’ausilio dei volontari.

La Polizia Municipale -Funzione F7- attiva i cancelli, cioè chiude le strade interessate dall’esondazione e devia il transito verso percorsi sicuri.

Cessato l’allarme e dopo le opportune verifiche tecniche, se le condizioni lo consentono, le persone fatte confluire nelle aree di attesa, vengono invitate, a rientrare nelle proprie abitazioni, se invece l’area è impraticabile o ci sono danni accertati dalla -Funzione F. 6 -, gli sfollati vengono accompagnati temporaneamente nelle aree di ricovero.

RISORSE COMUNALI

6.2 MATERIALI E MEZZI DI PROPRIETÀ COMUNALE

Per le finalità del presente Piano ci si riferisce prioritariamente ai materiali e ai mezzi utili per le attività di soccorso.

Si propone la tabella riepilogativa che rappresenta sinteticamente i dati.

Si utilizzeranno i codici identificativi riportati nell'Allegato C: Codici Risorse - tab. 2 e 3

SOCIETÀ / ENTE	Tipologia dei materiali (tab. 2 col. 2)	Specializzazione (tab. 2 col. 4)	Quantità disponibile	SEDE		REFERENTE	
				tel.	fax / e-mail	nome	tel. / cell
Comune	Potabilizzazione e depurazione	Servizi igienici semoventi	3	851070		Costa	3475449138
“	Effetti letterei	Reti	15	851070		Costa	3475449138
“	Effetti letterei	Materassi	15	851070		Costa	3475449138
“	Effetti letterei	Coperte	15	851070		Costa	3475449138
“	Effetti letterei	Lenzuola	Usa e getta	851070		Costa	3475449138
“	Effetti letterei	Cuscini	15	851070		Costa	3475449138
“	Effetti letterei	Federe	Usa e getta	851070		Costa	3475449138
“	Attrezzature radio e telecomunicazioni	Radiotrasmittente fissa	1	851070		Giallo	3475449073
“	Attrezzature radio e telecomunicazioni	Ricetrasmittente veicolare	1	851070		Giallo	3475449073
“	Attrezzature radio e telecomunicazioni	Ricetrasmittente portatile	3	851070		Giallo	3475449073
Comune	Attrezzature Informatiche	Personal Computer da Tavolo	1	851070		Giallo	3475449073
“	Macchine per stampa	Fotocopiatrice	1	851070		Giallo	3475449073

Tabella 4: Materiali

SOCIETÀ / ENTE	Tipologia dei mezzi (tab. 3 col. 2)	Specializzazione (tab. 3 col. 4)	Quantità disponibile	SEDE		REFERENTE	
				tel.	fax / e-mail	nome	tel. / cell
Comune	Autobotte	1	1	851070	851433	Tagliaviana	3475449630
“	Autocarro	2	1	“	“	“	“
“	Movimento terra	1	1	“	“	“	“

Tabella 5: Mezzi

6.3 MEZZI DI PROPRIETÀ PRIVATA

Per le finalità del presente Piano ci si riferisce prioritariamente ai materiali e ai mezzi utili in attività soccorso.

È molto utile conoscere le aziende presenti sul territorio comunale – ad es. per movimento terra, trivellazioni ecc. - che in caso di emergenza possono offrire un contributo in termini di uomini mezzi e fornitura di servizi.

Il Comune può stipulare con le aziende private, in tempo di pace, accordi e/o convenzioni che possono essere attivati in emergenza.

Si propone la tabella riepilogativa che rappresenta sinteticamente i dati.

SOCIETÀ / ENTE	ha stipulato Convenzioni	Tipologia delle risorse	Quantità disponibili	SEDE		REFERENTE	
				tel.	fax / e-mail	nome	tel. / cell
Spezia F/sco	No	A4 – 1	1				3392399629
“	No	B1 – 2	1				“
“	No	B1 – 7	2				“
Mustazza F/sco	No	A4 – 1	1				3492564968
“	No	B1 – 2	1				“
“	No	B1 – 7	2				“

Tabella 6: Risorse Privati

6.4 SERVIZI ESSENZIALI

Al fine di garantire la piena operatività dei soccorritori e la funzionalità delle aree di emergenza bisogna ridurre al minimo i disagi per la popolazione e stabilire le modalità più rapide ed efficaci per provvedere alla verifica e alla messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali e al successivo ripristino mantenendo uno stretto raccordo con le aziende e società erogatrici dei servizi. Si utilizzeranno i codici identificativi riportati nell’Allegato C: Codici Risorse - tab. 5

Si propone la tabella riepilogativa che rappresenta sinteticamente i dati.

SOCIETÀ / ENTE	SEDE		REFERENTE	
	tel.	fax / e-mail	nome	tel. / cell
EAS			Sardisco A.	3495111291
Fognatura	0923851070	nvultaggio@comunebusetopalizzolo.it	Vultaggio A.	3486016759
Energia Elettrica	800900800 0923384511	0923384518	Enel	0923384511
Illuminazione Pubblica	0923851070	ggiiallo@comunebusetopalizzolo.it	Geom. Giallo	0923851433
Telefonia	187			800415042

Tabella 7: Risorse Privati

6.5 AREE DI STOCCAGGIO E DISTRIBUZIONE: MATERIALI INFIAMMABILI

All’interno del territorio comunale si individueranno le aree di stoccaggio di materiali infiammabili: gas, benzina, etc.; devono essere individuati, quindi, i vari depositi e le aree di distribuzione, l’ente proprietario ed il referente.

Si propone la tabella riepilogativa che rappresenta sinteticamente i dati.

AREA	UBICAZIONE	TIPOLOGIA (depositi bombole gas, prodotti petroliferi, ...)	ENTE RESPONSABILE	REFERENTE	
				nome	tel. / cell
1	Badia	Distributore carburante		Ferro Salvatore	0923852561
2	Buseto Centro	Distributore carburante		Maiorana Michele	0923851335

Tabella 8: Aree di stoccaggio

6.6 VOLONTARIATO E PROFESSIONALITÀ

Per le finalità del presente Piano ci si riferisce prioritariamente alle associazioni che possiedono risorse e professionalità utili in attività di soccorso

Si propone la tabella riepilogativa che rappresenta sinteticamente i dati.

Denominazione	Specializzazioni	Risorse Umane	Tipologia dei mezzi (tab. 3 col. 4)	Quantità disponibile	SEDE		REFERENTE	
					tel.	e-mail	nome	tel. / cell
Associazione Volontariato e Protezione Civile Busetto Palizzolo	Pubblica Assistenza e Vigilanza	19	Autovettura	1			Aiuto Antonino	3384761571
Associazione Volontariato e Protezione Civile Unione dei Comuni Elimo Ericini	Pubblica Assistenza e Vigilanza	35	Fuoristrada Fuoristrada Autobotte	3 2 1	0923 573700		Vultaggio Salvatore	3271447083
S.O.S. Valderice Associazione Volontariato e Protezione Civile	Pubblica Assistenza e Vigilanza		Autovettura	2	0923 892425		Donato G. Battista	3383366010

Tabella 9: Volontariato e professionalità

6.7 STRUTTURE SANITARIE

Si riporterà un elenco delle Strutture sanitarie (anche specialistiche) presenti in zone NON esposte a rischio sia all'interno del territorio comunale e nelle aree limitrofe.

Si utilizzeranno i codici identificativi riportati nell'Allegato C: Codici Identificativi - tab. 1

Si propone la tabella riepilogativa che rappresenta sinteticamente i dati.

n. progr.	DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA (tab. 1)	Ubicazione (Comune, indirizzo)	Posti letto	REFERENTE	
					Nome	tel. / cell
1	Guardia Medica	Poliambulatorio	P.za P.pe Umberto	0		0923851280
2	S. ANTONIO ABATE	OSPEDALE	Via Cosenza ERICE			0923809111

Tabella 10: Strutture sanitarie